

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3 - Disabilità e non autosufficienza: come costruire un welfare che promuova autonomia, autodeterminazione, inclusione e qualità della vita

Gruppo: 12

RESTITUZIONE

Sulla prima questione riguardante le azioni per favorire la qualità della vita delle persone con disabilità e non autosufficienti il dibattito ha posto al centro il diritto all'autodeterminazione e all'autonomia delle stesse. È emersa la necessità di spostare le risorse verso progetti di vita indipendente e domiciliarità diffusa, favorendo soluzioni abitative innovative come il cohousing e l'intergenerazionalità. I partecipanti hanno sollecitato un censimento nazionale e un piano di adeguamento rigoroso per l'abolizione delle barriere architettoniche e il potenziamento dei trasporti pubblici accessibili. Un punto cruciale riguarda il supporto ai caregiver familiari, che oggi operano in condizioni di fragilità e mancanza di servizi, attraverso contributi economici dignitosi e servizi di sollievo che permettano loro di non rinunciare alla propria autonomia lavorativa. È stato proposto di istituire centri regionali per la valutazione e la prova di tecnologie a supporto dell'autonomia e di promuovere programmi scolastici inclusivi dove i ragazzi con disabilità siano protagonisti attivi. Infine, il gruppo ha sottolineato che, per i casi di maggiore complessità come le malattie neurodegenerative, lo Stato debba farsi carico delle rette delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) garantendo tutele specifiche e standard uniformi.

In merito alla seconda domanda sul ruolo del Terzo Settore nel welfare per la disabilità e la non autosufficienza, la discussione ha evidenziato una forte richiesta di centralità della gestione pubblica. Sebbene le cooperative e le associazioni siano riconosciute come risorse preziose per l'innovazione e la flessibilità, è emersa la preoccupazione che l'esternalizzazione eccessiva riduca la capacità dello Stato di garantire diritti uniformi e crei disparità territoriali. La proposta prevalente è quella di rafforzare la gestione pubblica diretta dei servizi essenziali attraverso nuove assunzioni di operatori pubblici, limitando gli affidamenti esterni che rischiano di trasformarsi in una delega totale delle funzioni statali. Il gruppo ha suggerito un modello in cui il pubblico mantenga saldamente la presa in carico, la programmazione e il controllo, mentre il Terzo Settore partecipi stabilmente alla coprogettazione di attività complementari e progetti innovativi. È stata inoltre sollecitata una maggiore partecipazione delle associazioni composte direttamente da persone con disabilità, affinché possano trattare le proprie questioni in autonomia dalle famiglie e avere una rappresentanza diretta all'interno delle amministrazioni comunali.